

## **DISPENSE CORSO ADOLESCENTI E DEVIANZA, PROVINCIA DI VITERBO, Dr.ssa Chiara Camerani**

- **INFANZIA:** bambino sente il bisogno di integrarsi e di condividere gli aspetti sociali e comportamentali del mondo adulto: imitazione e accettazione.
- **PUBERTÀ E INIZIO ADOLESCENZA:** Non più bambini, non ancora adulti gli adolescenti vivono in un mondo sospeso dove tutto è proiettato al futuro, a quello che sarà, a quello che succederà. L'unico modo per sperimentare un'attualità è opporsi, ribellarsi, rifiutare le regole.
- **ADOLESCENZA:** brusco modificarsi dei comportamenti che avviene in un breve arco di tempo, con la repentina messa in discussione delle norme degli adulti, con la messa in atto di comportamenti aggressivi e trasgressivi

### **L'IDENTITÀ'**

**La ricerca di identità psicologica è un processo che dura tutta la vita e acquisisce un particolare rilievo durante l'adolescenza**

Identità = ciò che si è

Senso di identità = ciò che si pensa di essere

**INFANZIA E FANCIULLEZZA:** si sviluppa un'"identità vissuta" cioè l'immagine di sé prende forma in base a qualità singole (percezione categoria sessuale, abilità...)

**PREADOLESCENZA** ricerca di identità tramite messa in discussione / rifiuto di modelli pregressi (genitoriali, sociali) e messa alla prova delle nuove abilità

Nonostante l'apparente rifiuto o allontanamento, l'adol. sente la necessità di tornare nell'ambiente familiare per discutere ciò che ha esperito

#### **ATTEGG. ADULTO IDEALE:**

- ACCETTAZIONE TOTALE DEL RAGAZZO
- SOTTOMISSIONE NELL'ASCOLTO, MA DOMINANZA NELLA FUNZIONE DI GUIDA.
- LA ROTTURA COL PASSATO E CON L'IDENTIFICAZIONE INFANTILE, FANNO EMERGERE IL BISOGNO DI RIFERIMENTI PRECISI, REGOLE, PRESCRIZIONI CHE AVRÀ LA CONTINUA TENTAZIONE DI SCAVALCARE (PER TESTARNE LA SOLIDITÀ E AFFIDABILITÀ) MA CUI DOVRÀ SENTIRE LA STABILITÀ CUI DEVE SAPERE DI POTER TORNARE
- LA PERMISSIVITÀ INCONDIZIONATA CONFONDE L'ADOLESCENTE CHE NECESSITA DI LIMITI A DESIDERI CONTRADDITTORI O GRANDIOSI. È IMPORTANTE LA CONTRATTAZIONE COMUNE DELLA NORMA (AUTOGESTIONE UNITA AL CONTENIMENTO) **LA MESSA ALLA PROVA TIPICA DELL'ADOLESCENTE NASCONDE L'ASPETTATIVA DI SICUREZZA, STABILITÀ FIDUCIA**

#### **MECCANISMI DI DIFESA NEI CONFRONTI DELLA TRASFORMAZIONE FISICA E PSICOLOGICA**

- **SCISSIONE** (percezione del mondo esterno come ostile e persecutorio)
- **INTELLETTUALIZZAZIONE** (per padroneggiare queste percezioni e l'angoscia derivata dai nuovi conflitti ed emozioni, tenterà di dare una formulazione razionale, concettuale di essi)
- **ASCETISMO** (in assenza di adeguato sostegno percepito, si possono attuare meccanismi compensatori, di isolamento)
- **PASSAGGIO ALL'ATTO** (o di rottura, rifiuto, ribellione)

#### **IDENTITÀ' NEGATIVA: IL BULLO**

**Bullismo: intenzione di arrecare danno, carattere di continuità dei soprusi, asimmetria, di relazione (vittima più debole, incapace di difendersi) – aggressività verbale, fisica, indiretta**

**ETA': le prepotenze diminuiscono con l'età, ma diventano meno visibili, ma più sottili e dolorose (esclusione)**

**SESSO: prevalenza maschile nel ruolo di bullo ma nel ruolo di vittimizedati sono sia maschi che femmine.**

**Maschi strategie rozze, femmine più sottili indirette calunniatrici, crudeltà non spettacolarizzata**  
**Maschi aggressivi su entrambi i sessi; femmine prevalentemente vittimizzano lo stesso sesso.**

**Caratteristiche del bullo:**

aggressività generalizzata sia per adulti che coetanei  
impulsività

poca empatia

eccessiva opinione di sé (non supportata la teoria della fragilità; poca ansia e insicurezza)

predisposizione alla violenza giustificata come legittima o funzionale

ritiene che la vittima non soffra o meriti

assenza paterna o mancata identificazione

trasparente nel contesto familiare

madri triangolanti

bulli passivi, sobillatori

capacità di organizzare gruppi e azioni indica capacità sociali e competenze, usate strumentalmente.

**Caratteristiche della vittima:**

introversione, difficoltà nella comunicazione

ansiosi, insicuri, scarsa autostima

instabilità emotiva

comunicazione non verbale ostile

fisicamente più debole,

non aggressive, atteggi. negativo verso violenza

eccessive preoccupazioni riguardo il proprio corpo (timore di ferirsi, incapaci nel gioco, scarso coordinamento corporeo)

attegg. Familiare oscillante tra coccole e punizioni. Confusivo

non hanno un amico

passivo sottomesso (ansioso sottomesso, debolezza fisica)

provocatrici (entrambi modelli: ansioso (insicuri preoccupati incolumità) e aggressivo controbatte o reagisce, iperattivi, offensivi)

entrambi: difficoltà a riconoscere le emozioni e gestire conflitti (esitamento o modalità aggressive.

**IDENTITA' TIPICA DEI GIOVANI DI OGGI (Andreoli)**

**Rifiuto dei sistemi:** rifiuto o dissolvenza delle categorie del sapere e della possibilità di organizzare pensieri in sistema

**Assenza di storia:** mancanza di conoscenza ed interesse sull'origine della propria patria o famiglia "uomini senza radici"

**Perdita della percezione di futuro:** interesse esclusivo all'immediata soddisfazione, incapacità di rimandare la gratificazione. "subito" è l'unica dimensione di tempo

**Prevalenza dell'esperienza sensoriale,** basata su stimoli privi di consapevolezza cosciente in contrasto con una carente elaborazione critica della coscienza:

**Bisogno di frastuono** come esternazione della confusione interna e come distrazione

**Desensibilizzazione verso la morte.** Difficile distinzione tra morte reale e virtuale

**Pressapochismo del sapere** risposte a tutto, su qualsiasi cosa, in base a prime impressioni o impressioni superficiali

**Dispercezione della norma** ignorano le norme, non sono interessati alle leggi, ma vogliono obbedire a un capo

**Bisogno di un nemico** per rafforzare la coesione del gruppo

Prevale l'assenza di senso di colpa, l'egocentrismo ed il culto dell'individualità, volontà di successo senza sforzo e in ogni modo

**DIVERGENZA E DEVIANZA:**

LA DIVERGENZA ha una connotazione positiva, implica un'accettazione di norme e valori socialmente condivisi inseriti in un comportamento originale ed anticonformista

LA DIREZIONE DEVIANTE È, IN VIA PRIMARIA, DETERMINATA DALLA MANCATA INTEGRAZIONE NEL BAMBINO E POI NELL'ADOLESCENTE IN UN GRUPPO (FAMILIARE, SCOLASTICO) NEL QUALE SIANO OPERANTI, SENZA DISCONTINUITÀ E CONTRADDIZIONI. I VALORI E PRINCIPI CHE REGGONO LA SOCIETÀ E SIANO PRESENTI MODELLI DI IDENTIFICAZIONE POSITIVI

**ELEMENTI CHE INDUCONO ALLA DEVIANZA SOCIALE:**

SEGNI PREMONITORI DI UN COMPORTAMENTO DEVIANTE ADULTO De

INADEGUATO RAPPORTO CON I COETANEI derivato (il più delle volte) da un'infanzia di solitudine o fortemente traumatica. A scuola possono verificarsi due situazioni: rifiuto o bullismo.

ISOLAMENTO SOCIALE; secondo Ressler il 75% dei serial killer ha vissuto in una condizione di forte isolamento durante l'infanzia.

DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO(nonostante il QI medio o addirittura più elevato della norma) associate spesso a fattori quali: delinquenza giovanile, traumi fisici e mentali, mancanza di fiducia verso gli altri.

COMPORTAMENTO IRREGOLARE espresso come bisogno immotivato e cronico di mentire. Molti soggetti fortemente devianti mentono in maniera compulsiva in quanto ciò suscita in loro eccitazione e sensazione di potere (l'FBI rileva che il 71% di questi soggetti mentiva cronicamente durante l'infanzia).

PROBLEMI CON LE AUTORITÀ E DI AUTOCONTROLLO il 58% dei serial killer afferma di aver compiuto atti vandalici durante l'adolescenza, il 48% di aver avuto scoppi improvvisi di rabbia, il 36% di aver compiuto frequenti fughe da casa, il 52% episodi di piromania.

SINTOMI DI DANNO NEUROLOGICO.

ATTIVITÀ SESSUALE PRECOCE O BIZZARRA.

CRUDELTÀ VERSO PERSONE O ANIMALI.

FURTO, ACCAPARRAMENTO (Ressler riscontrato nel 56% di questi soggetti).

COMPORTAMENTO AUTODISTRUTTIVO E PRECOCE ABUSO DI STUPEFACENTI.

OGNUNO DI NOI POSSIEDE IN POTENZA DALLA NASCITA UNA PREDISPOSIZIONE ALLA SOCIALIZZAZIONE CIOÈ UNA TENDENZA INNATA DEL BAMBINO ALLA RECIPROCIÀ, AL RAPPORTO (AUMENTO DELL'ATTENZIONE VIGILE ALLA VOCE ED AL VISO UMANO, SGUARDI, IMITAZIONE) CHE DEVONO ESSERE ESERCITATE NEL RAPPORTO DIADICO CON L'ADULTO CURANTE E CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE PERCHÉ EMERGANO E SI STABILIZZINO DIVENENDO GUIDA DEI NOSTRI COMPORTAMENTI. QUANDO QUESTA SINCRONIA E RECIPROCIÀ MANCA PER RAGIONI COSTITUZIONALI O CONTESTUALI, IL BAMBINO SI CHIUDE IN SE STESSO E PERDE LA CAPACITÀ DI ENTRARE IN CONTATTO

**IL COMPORTAMENTO SOCIALE**

Monitoraggio affettivo spinge a controllare l'esperienza in base alle dimensioni piacere/dispiacere in funzione della figura primaria. Il bambino monitorizza affettivamente gli

altri affinché fungano da guida al suo comportamento. Quando l'adulto è incostante, violento, il soggetto struttura un senso di insicurezza e sfiducia nel prossimo ed in seguito tenderà ad interpretare il comportamento altrui come minaccioso ed ostile.

**Le emozioni positive sembrano più vulnerabili alle variazioni dell'esperienza rispetto alle negative e più di queste devono essere esercitate.**

ALCUNI COMPORAMENTI DEVIANTI SONO MODALITÀ CON LE QUALI, IN MODO NON RAZIONALIZZATO NÉ CODIFICATO, IL RAGAZZO TENTA DI SUPERARE LE ANGOSCE LEGATE A TRAUMI E INSIUREZZE VISSUTI

LA VIOLENZA FAMILIARE È UN FATTORE PREDISPONENTE DI GRANDE IMPORTANZA IN QUANTO

- RENDE ACCETTABILE IL COMPORAMENTO AGGRESSIVO
- DESENSIBILIZZA IL B. RENDENDOLO INDIFFERENTE ALL'IDEA DEL DOLORE O ALL'ANTICIPAZIONE DI ESPERIENZE ANSIOGENE: CIÒ LO RENDERÀ IMMUNE ALLE NORMALI MODALITÀ DI CONDIZIONAMENTO TRAMITE PUNIZIONE.
- SARÀ INOLTRE MENO RESPONSIVO FISICAMENTE ED EMOZIONALMENTE ALLE RICHIESTE ED ALLE NECESSITÀ ALTRUI E TENDENTE ALL'INDIFFERENZA, ALLA FREDDEZZA, ALL'ASSENZA DI RIMORSO O COLPA.
- QUESTA CONDIZIONE DI INSENSIBILITÀ, PORTERÀ IL BAMBINO A NECESSITARE DI UNA STIMOLAZIONE ESTERNA PIÙ ALTA PER POTERSI ATTIVARE.

→ il bambino apprende le “regole” come aspetto condiviso dell'esperienza di accudimento.

→ Tali esperienze (per lo più fasi di gioco estremamente piacevoli), introducono la reciprocità sociale, il nucleo di tutti i sistemi morali; “non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te”.

NELL'AMBITO DI UN ADEGUATO RAPPORTO IL BAMBINO SVILUPPA UN'IDENTIFICAZIONE POSITIVA IN BASE ALLA QUALE SI CREA UNO STANDARD DI COMPORAMENTO INTERIORIZZATO ED UN SENSO DI TURBAMENTO, DI ANSIA QUANDO QUESTO VIENE VIOLATO.

**FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI ALLA PERSONALITÀ ANTISOCIALE**

(West & Farrington (1969 - 1990))

**10 anni**

- insufficiente supervisione da parte dei genitori,
- basso reddito familiare,
- basso profitto scolastico,
- severità, incoerenza, negligenza parentale,
- assenza del padre,
- famiglie numerose,

IL BAMBINO DIFFICILE, PUÒ ELICITARE, NELL'AMBITO SCOLASTICO, UNA SERIE DI RISPOSTE CHE CONTRIBUIRANNO AD ESACERBARE IL COMPORAMENTO GIÀ PRESENTE.

**11 anni**

- comportamento scolastico delinquenziale;

**14 anni**

- l'allontanamento dalla famiglia,
- basso QI nell'area non verbale,

- poche amicizie,
- bassa partecipazione alle attività scolastiche.

IL COMPORTAMENTO DEVIANTE RAGGIUNGE DEI PICCHI IN CORRISPONDENZA CON L'ACCESSO ALLA SCUOLA SUPERIORE; IN QUESTO PERIODO, LA MAGGIORE LIBERTÀ, LA MAGGIORE QUANTITÀ DI TEMPO NON SUPERVISIONATO DA SPENDERE FUORI CASA, RAFFORZA IL RAPPORTO CON IL GRUPPO DEVIANTE E PERMETTE LA SPERIMENTAZIONE DI COMPORTAMENTI A RISCHIO.

### **18 anni**

- carcerazione,
- la disoccupazione
- ignoranza del genitore. Questa ricerca risulta essere molto attendibile per la varietà delle modalità di raccolta dati, per il fatto che il ed infine per l'utilizzo di molteplici fonti di informazione.

### **PREDITTORI DELLA CARCERAZIONE**

- 1) basso livello socio-economico,
- 2) basso livello di parenting,
- 3) comportamenti delinquenziali fra i componenti della famiglia,
- 4) fallimento scolastico,
- 5) impulsività
- 6) comportamento antisociale infantile.

LA MANCANZA DI RAPPORTO E SUPPORTO GENITORIALE DIMINUISCE IL VALORE DELLA PUNIZIONE E CON ESSO LA PAURA DI PERDERE L'AMORE E LA STIMA FAMILIARE.

CIÒ CHE È IMPORTANTE NON È LA PUNIZIONE IN SÉ, MA L'INTERPRETAZIONE CHE LE VIENE DATA DAL BAMBINO, IL QUALE PUÒ RITENERLA GIUSTIFICATA DAL SUO CATTIVO COMPORTAMENTO O VIVERLA COME DIMOSTRAZIONE DELLA MODALITÀ GENITORIALE DI RISOLVERE I PROBLEMI INTERPERSONALI (IN QUESTO CASO SI INSTAURERÀ UN MODELLO NEGATIVO DI APPRENDIMENTO ).

**Isolamento e devianza** La condizione di emarginazione, l'inadeguata modalità di rapportarsi agli altri ed il comportamento antisociale, portano al fallimento scolastico che susciterà a sua volta rifiuto nei compagni, indirizzando il ragazzo verso gruppi devianti che eserciteranno su di lui una forte attrazione (riconoscimento, rinforzo, supporto ).

Nonostante il rifiuto da parte della società convenzionale I RAGAZZI AGGRESSIVI HANNO AMICIZIE UGUALI, PER INTENSITÀ E NUMERO, AI COETANEI "NORMALI", ANCH'ESSE STABILITE IN ETÀ PRECOCE.

### **LA "GANG";**

UN GRUPPO DI INDIVIDUI CHE SI ASSOCIA SOTTO UNA MEMBERSHIP IDENTIFICABILE, DANDOSI UN'ORGANIZZAZIONE INTERNA CHE RECLAMA UN CERTO CONTROLLO SU UN DETERMINATO TERRITORIO URBANO, FREQUENTEMENTE IMPEGNATA IN COMPORTAMENTI ILLEGALI O ANTISOCIALI, CHE POSSONO ESSERE INDIVIDUALI O COLLETTIVI (MILLER, 1975).

LA FORMAZIONE DELLA GANG IN GIOVANE ETÀ DIPENDE DALLA CONVERGENZA DI ALCUNI FATTORI, TRE DEI QUALI INDICATIVI:

- 1) perdita della capacità di contenimento da parte della società e dell'autorità da parte della famiglia.

- 2) Persistere di *patterns* aggressivi di scambio
- 3) Ruolo assunto dalla coercizione e dall'aggressività nell'organizzazione e direzione del gruppo in assenza di contenimento esterno

### **Conclusioni**

**Una volta individuati i due processi interazionali che contribuiscono allo sviluppo del comportamento antisociale (atteggiamento coercitivo da parte della famiglia e *training* deviante del gruppo dei pari), andremo a considerare l'ipotesi della variabilità individuale per cui le caratteristiche del bambino possono esacerbare la gestione parentale o le relazioni devianti. A ciò si aggiunga l'influenza di elementi ambientali "tossici" (povertà, stress, separazioni...) e le variabili contestuali che vanno ad inserirsi nella storia di vita del soggetto.**

### **I problemi di autostima nell'adolescente.**

Mastronardi (2002), De Luca

Uno dei grandi problemi che assillano l'individuo in formazione riguarda la crescita dell'autostima sia nel bambino che nell'adolescente nella fase del passaggio da una praticamente totale dipendenza dai genitori (infanzia) a una dipendenza relativa (adolescenza), fino ad arrivare alla fase di indipendenza che coincide con l'età adulta. In questa transizione, il ragazzo sottopone a revisione critica i comportamenti e il modo di intendere la vita dei genitori e possono verificarsi dei gravi scompensi emotivi e relazionali che inficiano la formazione di una personalità sana ed equilibrata, dando origine a comportamenti devianti di varia natura.

#### LA CONQUISTA DELL'AUTOSTIMA NELL'ADOLESCENTE

passa attraverso le continue verifiche del proprio valore in alcune aree specifiche, operando un confronto costante con il gruppo dei pari

- 1) **area interpersonale** ("come gli altri mi considerano");
- 2) **area scolastica** ("riesco a studiare come gli altri ragazzi? il mio rendimento è scarso? i compagni e gli insegnanti mi considerano un 'diverso?");
- 3) **area emozionale** ("quali emozioni sento? mi fanno stare male? spesso, fantastico di fare male a qualcuno e la sensazione mi fa stare bene; sono adeguato oppure no nell'espressione delle mie emozioni rispetto agli altri ragazzi?");
- 4) **area familiare** ("che sentimenti provo nei confronti dei miei genitori? loro mi vogliono bene e lo dimostrano nella maniera giusta per me?");
- 5) **area corporea** ("mi piace il mio corpo? piaccio agli altri, mi accettano?");
- 6) **area della padronanza sull'ambiente** ("voglio essere potente, voglio realizzare i miei sogni e i miei obiettivi; la società me lo permette? sono capace di costruirmi un ruolo attivo e ritagliarmi una posizione importante in questo mondo?")

Una Crescita prematura (situazione familiare traumatica e/o non adatta al loro naturale e progressivo sviluppo) implica una formazione carente del processo di autostima per cui i bambini e gli adolescenti si convincono che ci sia qualcosa di sbagliato in loro e si sentono inadeguati e senza valore

#### I PRINCIPALI VISSUTI EMOZIONALI DEL RAGAZZO INSERITO IN UNA «FAMIGLIA MULTIPROBLEMATICA»:

- 1) **Bambino trascurato:** non riceve sufficienti attenzione e amore da parte dei genitori e può essere anche

abbandonato a se stesso e/o affidato con noncuranza a terze persone, sviluppando un ragionamento intrapsichico del tipo: “*se mi amassero, non mi lascerebbero e, se non mi amano, allora non sono degno*”; a questo stato d’animo, ne consegue un altro, formato da senso di colpa e paura, in cui il bambino pensa: “*Dovrei amare i miei genitori: se li odio, vuol dire che sono cattivo*”.

2) **Bambino maltrattato**: il maltrattamento può essere di tipo fisico o verbale e va a costruire, nella psiche del bambino, un ragionamento del genere: “*devo essere davvero cattivo e sbagliato se mi feriscono così; l’unico modo per avere la loro attenzione è farmi punire; sbaglio sempre*”.

3) **Bambino abusato**: la modalità preferita di relazione dei genitori con il figlio è l’abuso sessuale, che danneggia gravemente lo sviluppo del bambino, andando a creare i presupposti per un ragionamento del tipo: “*faccio cose cattive e segrete di cui non devo parlare; sono sbagliato e cattivo*”.

4) **Bambino criticato**: il genitore si rivolge al figlio soprattutto per denigrarlo, criticare il suo aspetto (“sei un ciccione”, “fai schifo per quanto mangi”, ecc.), alcune sue caratteristiche (“sei una femminuccia”, “sei un frocetto”, ecc.) e i suoi gusti (“ma non ti vergogni di giocare ancora con i trenini?”, “sei un ritardato”, ecc.); il vissuto intrapsichico sviluppato dal bambino è del tipo: “*papà (oppure mamma) mi dice che sono grasso, allora sono brutto*”, “*mamma mi accusa di essere pigro e stupido e dice che non combinerò mai nulla di buono; le persone pigre e stupide come me sono sbagliate e colpevoli*”.

5) **Bambino “adulizzato”**: il genitore è costantemente depresso e opprime il bambino con le sue lamentele perché è psicologicamente immaturo e reprime qualsiasi tentativo del figlio di soddisfare i propri bisogni e rendersi indipendente, soffocando le sue aspirazioni; il bambino sviluppa un ragionamento interiore del tipo: “*devo prendermi cura dei miei genitori; i miei bisogni non sono importanti, se penso a me sono un egoista*”.<sup>1</sup>

A SEGUITO DI QUESTI VISSUTI E DELLE MODALITÀ DI AUTO-RAPPRESENTAZIONE NEGATIVA DEL BAMBINO, DIVERSI AUTORI SOTTOLINEANO LA POSSIBILITÀ CHE L’ADOLESCENTE SVILUPPI DEI COMPORTAMENTI-SINTOMO CHE COSTITUISCONO DEGLI EVIDENTI INDICATORI DI DISAGIO E SOFFERENZA PSICHICA CHE PUÒ SFOCIARE NELLA DEVIANZA E/O NELL’ESPLICITA CRIMINALITÀ.

In questa età emerge il bisogno massimo di trasgredire le regole sociali e le norme comportamentali di qualunque natura esse siano. Quanto più gli adulti impongono regole e norme, tanto più si stimola nell’adolescente il bisogno della ribellione e della trasgressione.

In questo contesto evolutivo, psicologico e sociale prendono facilmente forma svariati comportamenti antisociali e devianti. Fra questi, emergono come prevalenti tre tipi di condotte devianti di rilevanza penale:

- la violenza e l’aggressione fisica,
- il vandalismo ed il furto,
- la disubbidienza e la menzogna.

---

<sup>1</sup> *Op.cit.*, pp.32-34

**1. la violenza e l'aggressione fisica** – il facile ed immediato ricorso all'aggressione ed all'attacco fisico è prevalente nei bambini molto piccoli (bullismo scolastico; la violenza scolastica è massima nella scuola elementare. Statisticamente le liti violente, le risse, agli attacchi aggressivi sono prevalenti nella scuola elementare rispetto alle scuole di ordine superiore.)

- Bambini che hanno imparato da piccoli ad interagire in modo aggressivo e violento con il mondo circostante tendono a mantenere stabile questo comportamento anche nelle età successive ed in modo particolare nell'adolescenza (più eclatante e distruttiva).

Gli adolescenti maggiormente propensi all'aggressività fisica sono

- prevalentemente maschi,
- studenti delle scuole tecniche e professionali
- disgregazione familiare, padri assenti/violenti con bassa capacità di gestione stress, alienazione, aggressività come modalità preferenziale / uso di alcol o stupefacenti
- disciplina basata prevalentemente su punizioni corporali
- rientra in questo tipo di condotta anche il bisogno di “fare colpo” sulle ragazze con pubbliche esibizioni di forza.
- la condotta aggressiva prevale nei ragazzi che praticano uno sport agonistico. (tollerata, anzi favorita, nei gruppi sportivi).

L'AGGRESSIVITÀ FISICA ADOLESCENZIALE È COLLEGATA ALLE DIFFICOLTÀ RELAZIONALI, ALLE SCARSE COMPETENZE SOCIALI ED ALL'ABITUDINE A RISOLVERE I CONFLITTI ATTRAVERSO L'ATTACCO E LA PREVARICAZIONE.

#### **:La VITTIMOLOGIA.(tratto da Gatto)**

QUANDO C'E' UNA CONDIZIONE DI AGGRESSIVITA' (BULLISMO) C'E' SEMPRE UNA VITTIMA. L'ANALISI DEL COMPORTAMENTO DELLA VITTIMA, PERMETTE DI PREVENIRE O COMPRENDERE MEGLIO ALCUNE DINAMICHE **VITTIMA** :“un individuo o un gruppo che senza alcuna violazione di regole convenute, viene sottoposto a sevizie, maltrattamenti o violenze di ogni genere”(Galimberti,1999).

Secondo Sparks (1982), **un soggetto può contribuire al proprio ruolo di vittima** in base ai seguenti elementi:

Elemento di precipitazione: la vittima con la propria condotta incoraggia, provoca l'aggressore.

Elemento di facilitazione: la vittima casualmente o meno si trova in contesti a rischio ( notte attraverso vicoli malfamati)

Elemento di vulnerabilità: per la sua condotta particolare o posizione sociale (Mobbizzate per opinioni contrarie, seccazione).

Elemento di opportunità: in un determinato momento la vittima è la preda più “facile “

Elemento di attrattività: ovvero la vittima possiede qualcosa che richiama l'attenzione del criminale (ultimo telefonino)

- ❖ Spesso, in alcune dinamiche violente, si riscontra un alto grado di intensità determinato da una forte partecipazione emotiva tra reo e vittima. La vittima non è più oggetto passivo della violenza, ma partecipa più o meno attiva nell'interazione
- ❖ Evitare una valutazione lineare di causa effetto. Ogni fenomeno analizzato non può essere ordinato, semplicemente, per azioni antecedenti e conseguenti. Questo è il risultato di una miriade di fattori: ambientali, sociali e relazionali.

## IL TIPO DI DANNO PSICOLOGICO SULLE VITTIME

forte presenza di stress,

disturbi di adattamento con risposte biologiche non specifiche:

si svilupperebbe una sindrome divisibile in fasi:

- Uno stato d'allarme.                      -Uno stadio di resistenza,
- Un'incapacità di sopportare ulteriormente la situazione stressante.

Ciò si verificherebbe ogni qualvolta un elemento ricorderebbe la situazione vissuta.

**2 – il vandalismo ed il furto** – negli atti di vandalismo e nel furto l'adolescente esprime alcune delle motivazioni patologiche già osservate nell'aggressività e nella violenza, (RINFORZO, RIBELLIONE, APPRENDIMENTO) in questo caso non dirette verso una persona od un coetaneo, ma verso un oggetto da lui posseduto oppure verso un oggetto pubblico

**la valenza sociale** dell'oggetto, esprime e raccoglie tutta la rabbia dell'adolescente verso la società.

**valenze psicologiche**, ad esempio il marcato rifiuto del mondo adulto, compreso il mondo scolastico, e di tutto quello che in qualche modo rappresenta un pubblico valore sociale condiviso.

Presenti in queste condotte anche bisogni di espressione di forti emozioni, di liberazione di insopportabili frustrazioni o di stati d'animo intollerabili.

IL PICCO DELLE CONDOTTE ANTISOCIALI, RIBELLI E PERICOLOSE IN TUTTO IL MONDO SI COLLOCA TRA I 16 ED I 17 ANNI, QUINDI SONO IMPLICATI NON SOLO FATTORI SOCIALI, MA ANCHE TIPICI ED UNIVERSALI FATTORI PSICOLOGICI EVOLUTIVI.

### **3 – la disobbedienza e la menzogna –**

nell'adolescenza è molto diffusa l'abitudine alla violazione della regola della sincerità

- parimenti diffuso sia tra i maschi e che tra le femmine
- oltre il 50% dei ragazzi e delle ragazze mente abitualmente ai propri genitori.
- Allo sviluppo della cosiddetta maturità non segue l'abitudine alla sincerità, al dialogo ed al confronto. Mentre le altre condotte antisociali hanno il picco di incidenza sui 17 anni, la tendenza a mentire cresce con l'età ed è massima proprio in quei giovani adulti che dovrebbero integrarsi nel mondo del lavoro e nelle relazioni sociali ed affettive.

## AFFERMAZIONE E PREVENZIONE DELLE CONDOTTE ANTISOCIALI E DEVIANTI

**LA FAMIGLIA** è il primo nucleo sociale in cui si muove il bambino. Ciò che impara in famiglia lo trasferisce poi negli altri contesti, a cominciare dalla scuola.

**LA SCUOLA** è la prima istituzione che il bambino incontra ed il rapporto che si verrà a creare rappresenterà il modello con cui in futuro il giovane e poi l'adulto instaureranno il loro rapporto con la società.

Un buon inserimento scolastico facilita anche un buon inserimento lavorativo ed un basso sviluppo di condotte antisociali e devianti.

La scuola

- fornire informazione e cultura,
- ma anche un insieme di regole e di norme, adeguatamente esplicitate e motivate, la cui violazione deve essere seguita da sanzioni proporzionate e certe.
- promuovere l'assunzione di responsabilità che aiuterà poi il giovane a non lasciarsi coinvolgere dai comportamenti devianti o a rischio.

La famiglia prima e la scuola poi devono sviluppare nel giovane le competenze sociali e comunicative, devono promuovere l'elaborazione di uno scopo personale, delle strategie per realizzarlo e la capacità di valutare le proprie prestazioni, la capacità di assumersi degli impegni e di esserne responsabili.

### **HOBBY, GIOCHI E SPORT**

LA PRATICA DELLO SPORT O DI GIOCHI CHE IMPLICHINO REGOLE È ESTREMAMENTE COSTRUTTIVA NEL GIOVANE. IL GIOCO E LO SFOGO AGGRESSIVO SONO CONTENUTI DA REGOLE E RISPETTO DELL'AVVERSARIO. ATTRAVERSO QUESTI MOMENTI SI POSSONO TRASMETTERE VALORI E MESSAGGI. (da C. Climati)

l'accanimento del mondo sportivo, verso un'eccessiva attenzione al risultato e poca alla partecipazione, al gioco di squadra o al rispetto dell'avversario.

- EVITARE L'USO DEL BAMBINO COME ADULTO, SECONDO LE LOGICHE E LE MOTIVAZIONI DEL MONDO SPORTIVO ADULTO CHE NON DEVONO ESISTERE IN QUELLO INFANTILE O ADOLESCENZIALE.
- UNA GIUSTA INFORMAZIONE SUI RISCHI DEL DOPING E DEI COCKTAIL DI VITAMINE O STEROIDI, SAREBBE UTILE. (LE FAMIGLIE SPESSO SI DISINTERESSANO E ACCETTANO ACriticamente LE PROPOSTE DI DIETA O MEDICINALI DI ALLENATORI O MEDICI.
- CESSARE CON LA CULTURA DEL RISULTATO E DEL MINIMO SFORZO
- LA CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO NELLO SPORT SOSTIENE IL DIRITTO DEL BAMBINO DI "DIVERTIRSI E GIOCARE COME UN BAMBINO" E IL "DIRITTO DI NON ESSERE UN CAMPIONE".
- SIMILITUDINE TRA LA NON CULTURA DEL PERFEZIONISMO ESTETICO ASSOLUTO E LA NON CULTURA DELLO SPORT ARRIVISTA E IPERCOMPETITIVO.

### **SETTE E GIOVANI**

#### **Giovani a Rischio**

Le sette approfittano dei momenti di solitudine e fragilità. Accolgono il ragazzo, promettono di trovare ciò che cerca, accettazione totale e amore, si pongono come punti di riferimento.

L'adescatore è simpatico, comprensivo e rassicurante. Coccola, ascolta, colma di attenzioni, introduce nella setta facendolo sentire un privilegiato, una persona importante. l'idea di far parte di una cerchia di eletti, rafforza l'idea che la setta sia il posto giusto dove restare

#### **SATANISMO (da Climati)**

il "satanismo fatto in casa" è la tipologia più frequente tra i giovani. È disorganizzato, più centrato su atti vandalici e assunzione di droghe che su aspetti occultistici o anticristiani.

Ragazzi 15- 20

- rispecchia il desiderio di opposizione alla norma ed alla società per lo più un aspetto legato alla moda, anche in ambito musicale (Manson, rock satanico). Testi violenti e anticristiani e copertine blasfeme, nichilismo. Per lo più si limita a qualche rituale casalingo trovato in libri o scaricato da internet, praticato in un ristretto gruppo di amici
- Piccole ferite sulle braccia con spille o lamette. Tatuaggi con simboli satanici o esoterici
- Letture esoteriche di occultismo o satanismo
- Tipo di musica, immagini e poster
- Bestemmie e intolleranza a ciò che riguarda bontà o cristianità
- Collegamento tra musica, cataloghi di vendita cd che contengono anche libri esoterici, o legati a culture psichedeliche, film (satanismo, occultismo, droga, rituali...)
- Chiese nere on line (church of statn; first satanic church, temple of seth. Crescita adepti del 15% l'anno

ATTENZIONE ALLE PAROLE DELLE CANZONI, VIDEO, VITA DEI PERSONAGGI, MOSTRARE L'ASPETTO ECONOMICO E DI SFRUTTAMENTO, ESORTARE ALLA TRADUZIONE ED AL CONFRONTO, STIMOLARE LA CRITICITÀ ED IL RIDICOLO IN MODO DELICATO E MAI GIUDICANTE.

LA CULTURA SATANICA FA PARTE DI UN COMPLESSO PROBLEMA DI DISAGIO E CRISI DI VALORI CHE NON SI RISOLVE SOLO CON RISPOSTE PENALI MA DEVE COINVOLGERE ISTITUZIONI EDUCATIVE, CULTURALI RELIGIOSE. L'UNICO MODO PER CONTRASTARE IL FENOMENO È SVESTIRLO DELL'ALONE TRASGRESSIVO E MITOLOGICO CHE LO FA APPARIRE AI GIOVANI CVOME UNA REALTÀ MISTERIOSA E AFFASCINANTE

### PREVENZIONE E SISTEMA DI REGOLE

**Le ragioni per cui un genitore non considera nella maniera corretta il comportamento antisociale del figlio**

- 1) distrazione /incapacità di valutare correttamente le azioni
- 2) non possiedono efficaci capacità di gestione dei figli;
- 3) preoccupati delle eventuali conseguenze sociali e legali per il proprio figlio nel caso in cui venga stigmatizzato pubblicamente il suo comportamento criminale;
- 4) la ragione più importante, di cui spesso non si parla, è che i genitori *negano in maniera assoluta* che ci sia qualche problema riguardante il figlio di cui preoccuparsi; se il figlio compie un'azione illegale o comunque riprovevole, molti genitori tendono a considerarla una “bambinata”, una “ragazzata”, qualcosa che fanno tutti i bambini, prima o poi.

**I genitori di «bambini problematici» commettono una serie di errori tipici**

- 1) Negazione del problema.
- 2) Incapacità di mantenere delle posizioni decise e di prendere delle decisioni coerenti.
- 3) Incapacità di sviluppare l'affidabilità e il senso di responsabilità nel figlio.
- 4) Concessione al figlio di “dividere e conquistare”.
- 5) Trattare il figlio come se fosse una vittima e scusare sempre il suo comportamento.
- 6) Il genitore si addossa la colpa dei comportamenti del figlio.

**COMPORAMENTI GENITORIALI CHE RIVESTONO LA MAGGIORE RESPONSABILITÀ NEL MINARE PROFONDAMENTE LA CRESCITA DELL'AUTOSTIMA DELL'ADOLESCENTE: Mastronardi (2002)**

- 1) *Dominanza parentale o iperprotezionismo genitoriale.*
- 2) *Sottomissione parentale (indulgenza abnorme e lassismo).*
- 3) *Inefficacia e insicurezza delle figure genitoriali.*
- 4) *Atteggiamenti materni immaturi, possessivi, punitivi (ostilità nevrotica).*
- 5) *Comunicazione affettiva genitoriale asettica e formale.*
- 6) *Rapporto di coppia disturbato (con conseguente anaffettività e/o litigi frequenti).*
- 7) *Atteggiamenti genitoriali ambivalenti.*

L ADULTO CHE SI RENDE CONTO DEGLI ERRORI NELLO STILE EDUCATIVO, DOVREBBE LAVORARE SU SE STESSO PER METTERE IN PRATICA DELLE STRATEGIE POSITIVE DI INTERAZIONE (De Luca)

- ❖ Addestramento alla lettura del linguaggio non-verbale
- ❖ contenimento della propria ansia genitoriale
- ❖ Evitare di ridicolizzare il figlio e di stigmatizzare
- ❖ Rispettare il “silenzio emozionale”
- ❖ Adottare un sistema di regole trasparente e coerente
- ❖ Evitare le situazioni di “braccio di ferro”
- ❖ Le approvazioni tendenti a rafforzare l'autostima somministrate a ragion veduta e in corrispondenza a particolari comportamenti positivi del figlio.
- ❖ Evitare atteggiamenti offensivi e denigratori della personalità del figlio e punizioni fisiche eccessive

### **Donne e devianza**

MENTRE I MASCHI COMMITTONO ATTI CRIMINOSI ALL'INTERNO DI GRUPPI DELLO STESSO SESSO, NEL CASO DELLE DONNE QUESTO AVVIENE PIÙ DI FREQUENTE IN GRUPPI MISTI.

GRUPPI FEMMINILI TENDONO AD ESSERE PIÙ INDIRETTI NELLE LORO MANIFESTAZIONI COMPORTAMENTALI (OSTRACISMO, PETTEGOLEZZI...).

- QUANDO LE DONNE MOSTRANO SIGNIFICATIVE E PRECOCI TENDENZE ANTISOCIALI, LE PRESSIONI DI RUOLO E CONFORMITÀ LE PORTANO AD UNA MATURAZIONE ED AL SUPERAMENTO DELLA CONDIZIONE DELINQUENZIALE IN TEMPI PIÙ BREVI E CON MENO CONSEGUENZE RISPETTO AI MASCHI.

GIOVANI DONNE MATURATE PRECOCEMENTE TENDONO A TRASGREDIRE PIÙ FREQUENTEMENTE LE NORME E AD ANTICIPARE L'ATTIVITÀ SESSUALE RISPETTO ALLE COETANEE NON SVILUPPATE CIÒ, COMPORTA L'ACCOMPAGNARSI CON UOMINI PIÙ ANZIANI E SPESSO DEVIANTI (STATTIN & MAGNUSSON 1990).

### **L'influenza del gruppo**

LE DONNE SEMBRANO STRINGERE RAPPORTI DI AMICIZIA PIÙ STRETTI E INTIMI RISPETTO AGLI UOMINI, IN PARTICOLARE NEL PERIODO ADOLESCENZIALE. INFATTI LE GIOVANI ANTISOCIALI RISULTANO ESSERE INTENSAMENTE COINVOLTE NEL GRUPPO, CHE INCORAGGIA IL COMPORTAMENTO DEVIANTE. SECONDO GIORDANO L'APPROVAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELINQUENZIALE DA PARTE DI ALTRE DONNE È PARTICOLARMENTE IMPORTANTE

**Perché l'esposizione alla violenza è correlata al comportamento aggressivo: il contributo di Bandura**

### **TEORIA DELL'APPRENDIMENTO SOCIALE**

**enfatisza il ruolo degli stimoli ambientali nell'espressione del comportamento aggressivo.**

APPRENDIMENTO VICARIO = **acquisizione che avviene tramite l'osservazione di un modello.**

L'IMITAZIONE DEL MODELLO VIOLENTO **dipende dal rinforzo attuato tramite il modello stesso; se questo viene "premiato" per la condotta aggressiva, è più probabile che il bambino imiti tale comportamento.**

OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO AGGRESSIVO (apprendimento osservativi) più

→ RINFORZO vicario e

→ VALUTAZIONE COGNITIVA CHE L'AMBIENTE ATTRIBUISCE AGLI EVENTI.

QUESTI DUE FATTORI CONTRIBUIRANNO AD INFLUENZARE LA COMPETENZA NELL'AFFRONTARE LO STIMOLO AGGRESSIVO E NELLO SCEGLIERE LA RISPOSTA ADEGUATA.

- **Sensibilizzazione Verso La Condotta** individui esposti ad ambienti violenti hanno una attitudine più positiva verso l'aggressività in quanto la percepiscono come normale, (maggiore accettazione ed una minore risposta emotiva)

IL GRUPPO ED IL "NONNISMO SCOLASTICO"(Da Cannavici)

Fenomeni simili compaiono anche nelle comunità militari, collegi universitari (la famosa "goliardia"), i convitti religiosi, i gruppi sportivi in ritiro ed anche nelle carceri.

**il bullismo sano è un modo per affermare, nella microrealtà della scuola, un ordine che creerà delle sottomissioni e delle precedenze, ma che alla fine sarà funzionale alla esistenza di tutto il gruppo, perchè chi si sottomette sarà anche protetto e rispettato dagli altri.**

## IL RITO DI INIZIAZIONE

AI **RITI DI INIZIAZIONE** SONO SOTTOPOSTI TUTTI I NUOVI ELEMENTI DI UNA QUALSIASI COMUNITÀ: SPORTIVA, ACCADEMICO-UNIVERSITARIA O RELIGIOSA. E' UN MODO BRUSCO FINO ALLA VIOLENZA, SCHERZOSO FINO ALLA DERISIONE, SIMBOLIZZATO FINO ALLE FORMULE DI UN CERIMONIALE RIGOROSO PER SEGNARE UN PASSAGGIO DA UN TIPO DI VITA AD UN ALTRO E PER INIZIARE LA PERSONA NUOVA AL NUOVO AMBIENTE.

### ▪ **RITI DI PASSAGGIO.**

Con l'ingresso nella scuola c'è il passaggio da una condizione infantile, intrafamiliare, protetta ed ovattata ad una condizione adolescenziale, adulta, personale, più impegnativa e rischiosa. E quindi più evoluta.

*riti puberali di iniziazione* alle virtù maschili e dei riti di passaggio alla vita adulta. Riti che comportano spesso sia l'umiliazione, sia l'obbedienza e contemporaneamente anche la sfida, il coraggio.

La *degenerazione* particolarmente violenta ed umiliante dei comportamenti e dei rituali. è dovuta a fattori ambientali tipici ed a spinte aggressive non adeguatamente gestite che non riescono ad essere contenute nei limiti dell'istituzione stessa.

Questi fenomeni nei limiti della fisiologia del gruppo, sono funzionali all'esercizio del comando e della *gerarchia* fra gli studenti. Anche fra di essi esiste una piramide di potere. E' utile per l'insegnante sapere come gestire questo potere all'interno della sua classe

### **Conclusioni**

- ❖ IL BULLISMO SANO È UN FENOMENO FISIOLOGICO, DI TUTTE LE COMUNITÀ.
- ❖ IN ESSO RIENTRANO I RITI PUBERALI DI INIZIAZIONE ED I RITI SOCIALI DI PASSAGGIO DA UNA FASE ALL'ALTRA DELLA VITA.
- ❖ NEL BULLISMO IL GIOVANE PUÒ CANALIZZARE LE TENSIONI EMOTIVE E SCOLASTICHE O SFOGARE PROBLEMATICHE SIA PERSONALI CHE AMBIENTALI.
- ❖ PUÒ FACILMENTE DEGENERARE NELLE FORME VIOLENTE, SADICHE E PERSECUTORIE.
- ❖ IL BULLISMO PUÒ ESSERE ANCHE LA SEMPLICE TRASPOSIZIONE SULLA VITA SCOLASTICA DI DISVALORI SOCIALI LEGATI A SOTTOCULTURE AMBIENTALI. COME ATTUALMENTE SONO VISSUTE IN ALCUNE REGIONI ITALIANE AD ALTA ESPRESSIONE DI CRIMINALITÀ E MICROCRIMINALITÀ.